

ALLEGATO A

IN MYTHO VERITAS

IL MITO DI ARACNE (Ovidio, Metamorfosi, VI, 1-145)

Aracne era una tessitrice abilissima, figlia del tintore Idmone. Nata a Colofone, era famosa per la bellezza e varietà dei suoi ricami, tanto che si diceva che avesse imparato l'arte da Atena. La fanciulla negava e, invece di essere fiera di una così grande maestra, un giorno sfidò la dea ad una gara. Di lì a poco Atena, sotto le mentite spoglie di un'anziana donna, si presentò ad Aracne e le consigliò di ritirare la sfida, chiedere perdono alla dea della sua superbia. Al rifiuto sgarbato della fanciulla, la vecchia rivelò la sua vera identità e la gara ebbe inizio. Aracne scelse come tema del suo ricamo gli amori degli dei. Il suo lavoro era perfetto, ma irriverente verso divinità come Giove, Apollo, Poseidone, Bacco e Saturno di cui si rivelavano tutte le astuzie e gli inganni per sedurre giovani donne. Atena si adirò, distrusse la tela e percosse Aracne duramente. Disperata, la fanciulla corse ad impiccarsi, ma la dea la sostenne in aria per la corda e la trasformò in ragno, costringendola a filare e tessere per il resto dei suoi giorni.

Spunti per la riflessione:

- La superbia, la presunzione possono accecare l'uomo e generare in lui deliri di **onnipotenza**
- Alla consapevolezza della propria abilità dovrebbe sempre accompagnarsi una profonda **umiltà**
- Atena consiglia ad Aracne di rinunciare alla sfida. La grandezza di un essere umano si manifesta anche nel **sapersi fermare**, nella capacità che egli dimostra di accettare **il limite**.

Proposte di lavoro

- **Costruzione di un racconto ambientato nel mondo di oggi che attualizzi il contenuto del mito narrato (max 2 cartelle)**
- **Creazione di una poesia cui il mito allude**